

P. ALTIERI CLAUDIO

* Bolzano/Italia: 22/07/1940

† Castel D’Azzano/Italia: 15/11/2020

Voti temporanei : 09/09/1961

Voti perpetui : 09/09/1964

Data ordinazione : 26/06/1965



P. Claudio era nato a Bolzano il 22 luglio 1940. Dopo il noviziato a Gozzano, dove emise i primi voti il 9 settembre 1961, andò per lo scolasticato a Venegono dove fece la professione perpetua il 9 settembre 1964 e fu ordinato sacerdote il 26 giugno del 1965. Dopo qualche mese, fu destinato alla NAP. A New York si laureò in biologia e inglese.

Nel settembre del 1968 fu destinato alla Provincia dell’Etiopia-Eritrea (EE) dove è rimasto per tutta la sua vita missionaria, fino al 2012.

Fu mandato ad Asmara (Eritrea) come insegnante al liceo, vicedirettore delle scuole medie del Comboni College e assistente di vari gruppi giovanili non solo cattolici ma anche ortodossi e musulmani.

Nel 1973 si trasferì nel sud dell’Etiopia, servendo in varie comunità – Teticcia, Dongora, Arramo, Addis Ababa, Shafinna, Fullasa e Awasa – con diversi incarichi: direttore di scuola, insegnante, parroco, animatore delle più svariate attività, delegato diocesano della commissione pastorale nazionale. Scrisse anche una grammatica di lingua *ghedéo* e tradusse testi sacri e liturgici nelle lingue parlate nelle missioni. Ogni tre o quattro anni ritornava in Italia, come racconta lui stesso, “per un po’ di riposo fisico ed un aggiornamento intellettuale e spirituale”.

Nel 2013, ritornato in Italia, è stato per alcuni anni a Rebbio. A proposito di quel periodo, P. Luigi Consonni, che lo conosceva bene, scrive: “Mi ha sorpreso la morte di P. Claudio. È balzato vivo il ricordo del tempo della sua presenza nella comunità di Rebbio. Ricordo il suo forte e determinato impegno a favore dei migranti, pur con gli evidenti limiti di salute. È proprio di chi ha dedicato con tutto il cuore e le forze la propria vita alla missione in Africa e nella circostanza in cui l’ho conosciuto”.

Nel 2015 aveva festeggiato il suo cinquantesimo di sacerdozio a Rovigo, città alla quale era molto legato: spesso la domenica celebrava la Messa in Commenda e riuniva un bel gruppetto di parrocchiani.

Nel 2019 P. Claudio si è trasferito per cure a Castel d’Azzano, dove è deceduto a causa del Covid-19 il 15 novembre 2020.

Riportiamo il ricordo apparso, alla notizia della sua morte, sulla rete di solidarietà *Como senza frontiere*, di cui P. Claudio era parte attiva: “Padre Claudio non c’è più. Non è vero. È e resta nella nostra esperienza, e – si dovrebbe dire – nella nostra storia. Da quando ci siamo trovati intorno all’esperienza di *Como senza frontiere*, padre Claudio c’è. Intorno a quei tavoli, davanti a quella stazione, in quelle discussioni, siamo diversi e anche un po’ squinternati, e il gruppetto di Comboniani (di Como-Rebbio e di Venegono) è piuttosto consistente, quattro anche cinque, strani quasi come noi, ma forti

della loro esperienza, del loro impegno, della loro disponibilità. Padre Claudio c'è sempre (o quasi) fino all'ultimo, fino a quando – dopo aver dovuto scendere a patti con i problemi di salute – si trasferisce a Verona.

Qualcuno lo ricorda, ai giardini della stazione, offrire un dialogo in lingua 'originale' (lui che era stato a lungo in Etiopia e in Eritrea) ai giovani profughi presenti, concreta opportunità di farli sentire un po' meno 'stranieri' e un po' più parte della comunità. Tutti lo ricordiamo nei suoi interventi, tutt'altro che di routine, capaci di estrarre dall'esperienza sua personale e del suo Istituto indicazioni e suggerimenti fondamentali, capaci di 'raccontare' anche quello che ancora non c'è e che si dovrebbe costruire. Chi è andato a trovarlo a Castel d'Azzano, nei mesi appena passati, l'ha trovato sofferente ma mai indifferente, anzi appassionato come sempre, pronto al sorriso e alla battuta, affettuoso e interessato a tutte e tutti noi ormai lontani”.